

Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD - Mediterranean Oil and Gas
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca
Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Ombrina Mare - concessione d 30 BC MD - Mediterranean Oil and Gas
Via dell'Arte, 16
00144 Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

mi chiamo Micaela Iezzi, sono una ragazza di diciannove anni, vivo a San vito Chietino (CH), in Abruzzo.

Le scrivo questa lettera per comunicarle la mia contrarietà, insieme alla mia famiglia e ad i miei amici, all'istallazione di una piattaforma petrolifera permanente (resterà per 20 o 30), detta "Ombrina Mare", da parte della Mediterranean Oil and Gas (MOG), di fronte San Vito Chietino a soli 6Km dalla costa.

Siamo fortemente contrari all'istallazione di questa piattaforma perchè:

1) La piattaforma Ombrina Mare dovrebbe estrarre del petrolio di bassa qualità, carico di zolfo ed altre sostanze inquinanti, ed esso non potrà essere trasportato perchè altamente corrosivo.

Il nostro petrolio avrà quindi bisogno di una pre-lavorazione, in riguardo a ciò sulla piattaforma sarà presente anche un desolfatore, diciamo una raffineria in miniatura, che emetterà nell'aria alte dosi di H₂S cioè idrogeno solforato.

Questa sostanza è un VELENO, e non è compatibile con la vita degli esseri umani e di tutti gli esseri viventi in generale.

Alte dosi di questo veleno causano la morte immediata, l'esposizione cronica e duratura nel tempo invece causa:

- tosse, mancanza di respiro, raffreddori, bronchiti, affaticamento, danni ai polmoni, alle vie circolatorie, mancanza di fiato, tremori, nausea, vomito, convulsioni, rigurgiti di sangue, dolori al petto, edemi polmonari, vesciche, congelamento, morte dell'epidermide, pruriti, irritazioni, rallentamento delle naturali risanamento delle ferite, lacrimazione, congiuntiviti, bruciore, sensibilità eccessiva alla luce, mancanza di messa a fuoco, pupille dilatate, lentezza dei riflessi, mancanza di coordinamento, difficoltà nel riconoscere i colori, perdita di memoria, stordimento, depressione, confusione, perdita dell'appetito, mal di testa, svenimenti, tensione, ansia, vertigini, problemi di apprendimento e concentrazione, in più a lungo andare i danni diventano permanenti non si possono migliorare, ed è anche un dato di fatto che l'H₂S causa i tumori, basta guardare alla Basilicata, i tuori scoppiano.

Queste cose non ce le siamo inventate, esistono referenze scientifiche, e sono tutte documentate in particolar modo dall'esperto mondiale dell'idrogeno solforato il prof. Kaye Kilburn.

Riguardo questo, le leggi italiane non sono ASSOLUTAMENTE adeguate a tutelare la popolazione. Pensate al solo fatto che l'Organizzazione Mondiale Della Sanità, ha stabilito che il limite per l'idrogeno solforato deve essere di 0,0006 parti per milione, in Italia questo limite è stato portato a 30 parti per milione.

In più, la piattaforma verrà installata a soli 6Km dalla riva, cosa non possibile negli altri Paesi Europei, dove le piattaforme petrolifere vengono messe solo dai 50Km in su dalla costa, e in America addirittura a 160Km, e tutto questo per tutelare la salute della popolazione, il turismo, i pesci ecc.

2) La piattaforma dovrebbe sorgere dentro DUE riserve di pesca che sono finanziate da fondi pubblici e comunitari, essa rilascerà sicuramente sostanze tossiche all'interno delle riserve come il mercurio, inoltre è scientificamente provato che gli scarichi petroliferi nel mare inquinano i fondali marini e i pesci.

In particolar modo i pesci non espellono le sostanze tossiche e così fungono da concentrati di sostanze chimiche.

In più i nostri fondali sono molto bassi, per cui gli inquinanti si riverserebbero sulla costa, invece che nel mare aperto.

3) Punto terzo, è assurdo mettere le trivelle in un territorio ad alto rischio sismico come l'Abruzzo.

La costa abruzzese da anni è interessata dalle erosioni, recentemente si è visto che la località Vallevò (vicino San Vito Chietino), sta sprofondando sempre di più, e quindi la presenza di una piattaforma potrà portare all'aumento della subsidenza.

Infine, in questo periodo di movimento per la salvezza del pianeta, dovuto al cambiamento climatico, è assolutamente impensabile installare nuove infrastrutture petrolifere, per di più in una regione definita "Polmone Verde d'Europa".

L'unico tipo di progresso per l'Abruzzo e l'Italia intera, è quello di investire sulle energie alternative: il solare, il fotovoltaico, ecc., che sarebbe di gran lunga molto più intelligente, lungimirante e rispettoso verso le generazioni future.

Grazie

Cordiali Saluti

Micaela Iezzi